

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: D.lgs. n. 152/2006, art. 27-bis. Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR): "Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna - Cingoli (MC)". Proponente: Società Porto Recanati s.c.a.r.l. Provvedimento autorizzatorio unico con prescrizioni.

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

ADOTTARE, ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi, la quale costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), per il progetto presentato dalla Società Porto Recanati S.c.a.r.l., avente ad oggetto il "*Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna - Cingoli (MC)*".

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico comprende ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 e del comma 7 del dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 i seguenti atti di assenso:

- a) **Giudizio positivo di compatibilità ambientale**, rilasciato dalla Regione Marche, PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica nel rispetto delle condizioni ambientali indicate all'allegato 2;
- b) **Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. 1 dicembre 1997 n. 71 e della "Direttiva per le cave di prestito" del P.R.A.E. approvato con D.A.C.R. n.66/2002 e Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione art. 5 D.lgs. 117/2008**, rilasciate dalla Regione Marche, PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere nel rispetto delle condizioni ambientali indicate all'Allegato 3;
- c) **Nulla osta impatto acustico L. n. 447/1995 art. 8 comma 4 e 6, Autorizzazione all'escavazione su tratto di strada vicinale dismessa e Parere di compatibilità urbanistica**, rilasciati dal Comune di Cingoli nel rispetto delle condizioni ambientali indicate all'allegato 4;

DI DARE ATTO che nel corso della fase di consultazione pubblica di cui al comma 4 dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni;

DI RAPPRESENTARE che nel caso sia verificata la mancata ottemperanza a condizioni ambientali di cui all'Allegato 2, ovvero nel caso in cui si accerti la sussistenza di impatti



ambientali negativi, imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell'ambito del presente procedimento, comunque non imputabili al mancato adempimento delle condizioni ambientali da parte del proponente, si applica quanto previsto dagli articoli 28 e 29 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

DI STABILIRE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che l'efficacia temporale del provvedimento di VIA è di cinque anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente alla VIA;

DI DISPORRE che la Ditta, prima della stipula della convenzione con il Comune, dovrà presentare alla Provincia di Macerata i file progettuali in formato dwg/dxf e che ottemperi alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche allegato 5;

DI DARE ATTO che ai sensi del comma 9 dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7 del medesimo articolo, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

DI DARE ATTO che l'approvazione in sede di Conferenza di Servizi è avvenuta all'unanimità e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 14 quater della L. 241/90, la presente determinazione è immediatamente efficace, a partire dalla data di comunicazione del presente atto amministrativo alla Società Porto Recanati S.c.a.r.l..

DI PUBBLICARE il presente atto in formato integrale sul sito regionale *www.norme.marche.it*, e sul sito web dell'Autorità Competente:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/763/Ditta/549/ID_proc/1413/Tipo/VIA/directory/V00733/Default.aspx

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. n. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla conoscenza dello stesso. Può essere inoltre proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dalla data di notificazione o comunicazione dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

Si attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente della P.F.

Roberto Ciccio

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.lgs. n. 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- LR 26 marzo 2012, n. 3, "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)"
- L.R. n. 11 del 09/05/2019 "Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- L.R. n. 71 del 01/12/1997 "Norme per la disciplina delle attività estrattive";
- D.A.C.R. n. 66/2002 "Direttiva per le cave di prestito".
- D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";
- D.lgs. n. 117 del 30/05/2008 "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- D.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio";

MOTIVAZIONE

PREAMBOLO

Con il Decreto del Dirigente della Posizione di funzione Valutazioni ed autorizzazioni ambientali n. 96 del 24 ottobre 2016, è stato escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento "Dlgs 152/06, art 20 – LR 3/2012, art 8 – Verifica di assoggettabilità. Progetto: Intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco nei comuni di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC)", presentato dal Provveditorato Interregionale OO.PP. Toscana-Marche –Umbria.

L'intervento completo era suddiviso in due fasi:

- I fase: realizzazione di nuove scogliere emerse e ripascimento zona nord;
- II fase: ripascimento zona sud.

In progetto, relativamente ai ripascimenti, si prevedeva l'esecuzione di un primo intervento con circa 100.000 mc di sedimenti nella porzione più a nord del paraggio, con un apporto medio di circa 60 mc/ml, e l'esecuzione di un secondo e successivo intervento di ripascimento con l'apporto nella restante porzione a sud del paraggio di intervento di circa 60.000 mc.

Il presente procedimento ha ad oggetto la cava di prestito finalizzata al reperimento del materiale necessario per effettuare il ripascimento dell'intervento relativo alla fase I.

ITER PROCEDIMENTALE

La Società Porto Recanati S.c.a.r.l. con nota acquisita al prot. n. 116207 del 30/01/2019, ha trasmesso a questo ufficio l'istanza di avvio del Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale (PAUR), di cui all'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, per il progetto denominato: "Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna- Cingoli (MC)". Tale intervento dovrebbe essere sottoposto a screening di VIA in quanto ricompreso nell'allegato B1 "tipologie progettuali da sottoporre a verifica di assoggettabilità regionale" della LR 26 marzo 2012, n.3, punto 4) lettera c) "cave di prestito per la realizzazione di opere pubbliche di interesse nazionale o regionale", ma lo stesso proponente fa espressa richiesta di sottoporre direttamente a VIA il progetto, data l'urgenza e l'avvicinarsi della scadenza per l'avvio dei lavori di realizzazione dell'opera pubblica.

L'art. 27-bis, comma 1, del D.lgs. 152/2006 ha disciplinato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR), che prevede il rilascio di tutti i nullaosta, autorizzazioni e concessioni necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, in questo caso all'inizio dei lavori della cava.



Per questo progetto, l'Autorità competente al rilascio del PAUR è la PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica, che coordina e raccoglie pareri e titoli abilitativi dei vari Enti ed Amministrazioni necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto richiesti dal proponente, le competenze rimangono in capo alle singole Amministrazioni e agli Enti.

Come indicato nell'istanza, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale include oltre al rilascio del provvedimento di VIA, (rilasciato della Regione Marche, PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica):

- autorizzazione ai sensi degli artt. 6 e 7 della direttiva per le cave di prestito del PRAE (rilasciata dalla Regione Marche, PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere);
- approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex art. 5 D.Lgs. 117/2008 (di competenza della Regione Marche, PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere).
- nulla osta impatto acustico L. n. 447/1995 art. 8 comma 4 e 6 (rilasciato dal Comune di Cingoli);
- parere compatibilità urbanistica (rilasciato dal Comune di Cingoli);
- autorizzazione all'escavazione su tratto di strada vicinale dismessa (rilasciata dal Comune di Cingoli).

Ai fini della completezza documentale, con nota prot. n. 218142 del 22/02/2019 questo ufficio, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06, ha comunicato alle Amministrazioni competenti l'avvenuta pubblicazione della documentazione richiedendo di verificarne l'adeguatezza e la completezza per i profili di rispettiva competenza. Nella nota si è altresì specificato che nel caso di mancato riscontro, la documentazione si intendeva completa.

In data 22 febbraio 2019 è stato svolto in sito un sopralluogo da parte di funzionari della Regione Marche.

Successivamente, sono pervenute le seguenti richieste di perfezionamento documentale:

- ASUR Area Vasta 2, loro prot. n. 37223 del 07/03/2019, ns. prot. n. 287841 del 08/03/2019;
- Comune di Cingoli, ns. prot. n. 312836 del 14/03/2019;
- ARPAM Dipartimento di Macerata, loro prot. 9518 del 21/03/2019, ns. prot. 351403 del 22/03/2019;
- Provincia di Macerata prot. n. 8150 del 25/03/2019, ns. prot. n. 360957 del 25/03/2019;
- P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, nota ID: 16299372/22/03/2019/CRB

Con nota prot. 366105 del 26/03/2019 questa PF ha richiesto al proponente di produrre la documentazione necessaria al perfezionamento della domanda.

Con nota prot. 8365 del 17/04/2019, ns. prot. 478957 del 17/04/2019 la SABAP Marche ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, favorevole con prescrizioni.

Il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta con pec prot. nn. 496257 e 496262 del 23/04/2019, e pertanto di seguito si riporta la documentazione così come completata:

Documentazione amministrativa

- Modulo A: Istanza di avvio del PAUR
- Visura della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Padova;
- Delega da parte del Provveditorato Interregionale OO.PP. nei confronti dell'ATI Intercantieri Vittadello Spa (mandante) – Costruzioni Mentucci Aldo Srl (mandante) – S.L.I.MAR Srl (mandante);
- Dichiarazione di disponibilità delle aree;
- Delega da parte del Provveditorato Interregionale OO.PP. nei confronti della Società "Porto Recanati Scarl";
- Ricevuta bonifico relativo alle spese istruttorie art. 6 c. 1 lett. c) Direttiva Cave di prestito



documentazione tecnica:

- Elenco elaborati
- Tav. A1 Corografia e Carta Tecnica Regionale
- Tav. A2 Estratto di mappa catastale
- Tav. B Relazione sui vincoli esistenti e verifica di coerenza e compatibilità
- Tav. C Planimetria di P.R.G. con indicazione dell'area di intervento.
- Tav. D Planimetrie dei vincoli del P.P.A.R. con indicazione dell'area di intervento
- Tav. E Planimetrie dei vincoli del P.T.C. con indicazione dell'area di intervento
- Tav. F Planimetria dei vincoli del P.A.I. con indicazione dell'area di intervento
- Tav. G0 Relazione geologica
- Tav. G1 Carta Geologica d'insieme
- Tav. G2 Carta Geomorfologica d'insieme
- Tav. G3 Carta idrologica ed idrogeologica d'insieme
- Tav. G4 Carta geologica di dettaglio
- Tav. G5 Carta geomorfologia di dettaglio
- Tav. G6 Carta idrogeologica di dettaglio
- Tav. G7 Sezioni geologiche d'insieme
- Tav. G8 Sezioni idrogeologiche d'insieme
- Tav. G9 Sezioni geologiche di dettaglio
- Tav. G10 Sezioni idrogeologiche di dettaglio
- Tav. G11 Gestione rifiuti
- Tav. G12 Carta d'inquadramento aspetti naturalistici ed eco sistemici
- Tav. G13 Carta della vegetazione di dettaglio
- Tav. G14 Carta d'inquadramento aspetti paesaggistici, storico culturali e di natura archeologica
- Tav. G15 Relazione sulle caratteristiche vegetazionali e faunistiche
- Tav. H Relazione sul rilievo e l'inquadramento topografico
- Tav. I1 Rev.1 Planimetria stato iniziale
- Tav. I2 Rev.1 Planimetria di massimo scavo
- Tav. I3 Rev.1 Planimetria stato finale
- Tav. I4 Sezioni con profilo attuale, di massimo scavo e di sistemazione finale
- Tav. I5 Programma di estrazione (fasi di attuazione e cronoprogramma)
- Tav. I6 Calcolo dei volumi di scavo
- Tav. I7 Planimetria generale di progetto strada vicinale declassificata ad interpodereale, ex D.C.C. n. 25 del 27/09/2002, interferente con la cava.
- Tav. I8 Profili di progetto con indicazione delle intersezioni con i profili perpendicolari e con le sezioni trasversali della strada vicinale.
- Tav. I9 Profilo longitudinale della strada vicinale attuale e di progetto. Sezioni trasversali della strada vicinale attuali e di progetto.
- Tav. I10 Calcolo dei volumi con il metodo delle sezioni ragguagliate.
- Tav. I11 Relazione sull'adozione di progetti e di metodi di coltivazione della cava che tengano conto sia dell'esigenza di ridurre l'impatto ambientale, che del recupero e della risistemazione dell'area interessata.
- Tav. K Relazione Tecnica del Progetto
- Tav. M Analisi delle condizioni di sicurezza e salubrità
- Tav. O1 Planimetria degli interventi di recupero e ricomposizione ambientale
- Tav. O2 Relazione e progetto degli interventi di recupero e ricomposizione ambientale
- Tav. Q Studio di Impatto Ambientale - Procedura VIA (D.lgs. 152/2006 art. 23 e ss., L.R. 3/2012 Capo III
- Tav. Q1 Studio di Impatto Ambientale - Procedura VIA – Sintesi non tecnica (D.lgs. 152/2006 art. 23 ess., L.R. 3/2012 Capo III)
- Tav. S1 Scheda AEVIA



- Tav. S2 Piano di monitoraggio
- Tav. V Individuazione delle caratteristiche di visibilità della zona (bacino visuale)
- Tav. V1 Documentazione fotografica di dettaglio
- Tav. Z1 Valutazione previsionale impatto acustico
- Tav. Z2 Valutazione impatto atmosferico
- Studio epidemiologico ARPAM
- Relazione tecnico descrittiva relativa all'Intervento di difesa della costa nel paraggio dal Fiume Potenza al Fosso Pilocco nei Comuni di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC)"

Ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, questa PF con nota prot. 582751 del 14/05/2019 ha comunicato agli Enti, e alle Amministrazioni interessate e pubblicato sul sito web della Regione Marche, l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa dal proponente. Ciò anche al fine di informare, che dalla data di pubblicazione dell'avviso, per la durata di sessanta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale.

Con nota ns. prot. 730707 del 13/06/2019 è stato chiesto a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento a vario titolo, l'invio del contributo istruttorio VIA e/o richiesta di integrazioni per i titoli di propria competenza. Con successiva nota prot. 746898 del 17/06/2019 è stata convocata una riunione tecnica per il giorno 16 luglio 2019.

Per quanto riguarda la Valutazione di impatto ambientale, sono pervenuti i seguenti contributi:

- ASUR Marche Area Vasta n. 2, loro prot. 96228 del 24/06/2019, ns. prot. 783139 del 24/06/2019;
- Comune di Cingoli, prot. n. 11177 del 02/07/2019, ns. prot. n. 833730 del 02/07/2019;
- Regione Marche, PF Tutela del suolo e della costa, nota ID17312465 del 04/07/2019;
- ARPAM – Dipartimento di Macerata, nota ns. prot. 876438 del 11/07/2019 e nota loro prot. 24307 del 22/07/2019, e ns. prot. 911897 del 22/07/2019 (relativa alla matrice aria);
- Regione Marche, PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, nota ID17397058 del 16/07/2019.

In data 16 luglio si è svolto il tavolo tecnico (verbale ID n.17505323 del 30/07/2019).

Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico durante la fase di consultazione pubblica di cui al comma 4 del D.lgs. 152/2006.

A seguito della riunione e dei contributi istruttori pervenuti, con nota ns. prot. n. 929524 del 26/07/2019, è stato chiesto al proponente di integrare la documentazione come di seguito specificato:

dalla PF VAA per la procedura di Valutazione di impatto ambientale:

Relativamente agli impatti cumulativi:

- dovrà essere effettuata dai progettisti una valutazione relativa all'effetto cumulo determinato dalla contemporanea attività della cava "*Pian della Castagna*" e dalla cava di prestito oggetto del presente procedimento, a meno che non venga escluso dal proponente che le due cave possano operare in contemporanea;

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale:

- Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato, che al momento segue le indicazioni del PPAE contenute nell'allegato A1 alle stesse NTA, dovrà invece essere redatto in conformità alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.). Pertanto si



ritiene opportuna una sua preventiva condivisione con questo ufficio e l'ARPAM.

Relativamente all'impatto sulla matrice Acque:

- Dovrà essere chiarita la reale superficie interessata dall'area di cava. Tenuto conto che viene riportato che la superficie interessata dall'attività estrattiva è pari a 3.74.45 ha, con un volume estraibile al banco di 130.590 mc circa, in quanto parte del materiale scavato (156.039 mc), costituito da materiale non commerciabile, viene lasciato nel sito di cava per il ritombamento della stessa; nell'elaborato G0 (relazione geologica) viene dichiarata una superficie pari a circa 4,6 ha, nei pressi dell'area interessata sono presenti opere di presa di acque per uso idropotabile. È necessario conoscere se:
 - nei pressi dell'area interessata sono presenti opere di presa di acque per uso idropotabile,
 - è prevista la depolverizzazione delle aree interessate allo scavo e delle vie di transito al cantiere; eventualmente indicare la fonte di approvvigionamento e le quantità complessive necessarie su base annua,
 - sono previsti lavaggi dei mezzi di cava e/o delle ruote degli autocarri
 - è prevista la depolverizzazione delle aree interessate allo scavo e delle vie di transito al cantiere; eventualmente indicare la fonte di approvvigionamento e le quantità complessive necessarie su base annua,
 - sono previsti lavaggi dei mezzi di cava e/o delle ruote degli autocarri.

Relativamente al Rumore:

- Il procedimento utilizzato per la taratura del modello di calcolo non risulta adeguato a fornire indicazioni sull'attendibilità del risultato nel caso specifico.
- Sebbene il criterio differenziale non risulti applicabile, in quanto i livelli di rumore ambientale sembrerebbero al di sotto del limite di applicabilità (ex art. 4 DPCM 14/11/1997), si ritiene comunque utile una misura, nelle condizioni più critiche durante l'attività in esercizio, per verificare il rispetto dei limiti di rumore come valutato in fase previsionale.
Al fine di fornire adeguata documentazione per quanto sopra riportato, si invita il proponente a contattare il Dipartimento di Macerata di ARPAM.

Relativamente all'impatto sulla matrice Aria:

- Poiché le concentrazioni di PM10 e NOx stimate presso i recettori più vicini (R1 e R2) risultano significative, per le medie elaborate sul breve periodo, si ritiene necessaria una valutazione da parte del proponente per una mitigazione ulteriore delle fasi di picco.
- Dovrà essere valutato l'impatto cumulativo con le altre attività di coltivazione già avviate presenti nella zona, qualora tali attività fossero contestuali a quella oggetto del presente procedimento, e, se necessario, tale impatto cumulativo andrà opportunamente mitigato.

Veniva inoltre chiesto di chiarire se, con riferimento a quanto riportato a pag. 7 del DDPF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali n. 96 del 24 ottobre 2016, il volume complessivamente estraibile al banco di 130.590 mc (pag. 60 dell'elaborato "Studio di impatto ambientale") fosse destinato al primo o ad entrambi gli interventi di ripascimento, e, se relativo solo al primo, a cosa fosse dovuta la quantità in eccesso.

dalla Provincia di Macerata:

- l'Autorizzazione della cava di prestito oggetto del presente procedimento dovrà anche costituire variazione alla cava denominata "Schito" (aut. Comune di Cingoli rep. 11512 del 04/03/2005 e rep. 11993 del 23/12/2011) in relazione alla modifica dell'area di intervento e alla eliminazione del nucleo di materiale tra le due attività, così come già indicato negli elaborati progettuali;
- la documentazione progettuale dovrà essere integrata con una tavola che espliciti l'organizzazione del cantiere;
- nella autorizzazione della cava di prestito si ritiene debbano essere esplicitati i tempi per la procedura di collaudo della stessa, anche in relazione all'opera pubblica collegata;



dalla P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, per l'autorizzazione ai sensi della LR 71/97:

- art. 12 comma 3 lettera g) il titolo giuridico su cui si fonda la disponibilità del giacimento corredato dai relativi certificati e cartografie catastali”.
- art. 4 comma 2 lettera c) relazione economica e finanziaria, con analisi di dettaglio delle caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile occorrente per l'opera pubblica da realizzarsi, dei livelli produttivi del grezzo e del mercantile, delle immobilizzazioni finanziarie per impianti; la relazione economico-finanziaria deve essere finalizzata a
- documentare l'efficacia ed efficienza dell'intervento proposto e il beneficio derivante per il soggetto appaltante”.
- art.3 comma 1 *“Qualora si intenda richiedere l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva in cava di prestito, il progetto dell'opera pubblica deve: (omissis) esaminare la fattibilità tecnica ed economica per l'utilizzazione di materiale di cava proveniente da attività estrattive in esercizio.”*

Il Comune di Cingoli, con nota acquisita al ns. prot. n. 833730 del 02/07/2019, ha evidenziato che l'adiacente cava denominata Schito avrebbe dovuto mantenere la data di collaudo al 28/12/2019, così come previsto nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Macerata Settore Gestione del territorio n. 117 del 08/08/2017. Ha inoltre informato del successivo invio del parere di cui all'art. 6 della Direttiva per le cave di prestito, anche ai fini della conformità al PRAE e al PPAE.

Con nota acquisita al ns. prot. 1006945 del 22/08/2019 il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Contratto di cessione dei diritti di sfruttamento di cava;
- Valutazione di impatto atmosferico;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Planimetria dell'area di cava con indicazione delle fasi di coltivazione e del layout di cantiere.
- Relazione di ottemperanza alla richiesta di integrazioni.

Preso atto della documentazione, non si è ravvisata la necessità di disporre un nuovo avviso al pubblico, come indicato al comma 5 dell'art. 27 bis, in quanto le integrazioni non presentano modifiche sostanziali e rilevanti per il pubblico. Pertanto si è pubblicata sul sito la documentazione integrativa ed ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis, con la nota prot. n. 1028345 del 30/08/2019 si è indetta la conferenza di servizi decisoria di cui all'art. 14 ter e contestualmente convocata la prima seduta per il 24 settembre, finalizzata al rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1136012 del 24/09/2019 è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAM. In tale parere, in sintesi:

- Matrice Acque, si ritengono esaustive le risposte ai chiarimenti richiesti nel precedente contributo istruttorio, e non si hanno osservazioni da fare in merito al PMA.
- Matrice Aria, si ritiene necessaria l'effettuazione del monitoraggio sull'aria ambiente sia nella fase ante-operam che in quella di esercizio. Tali monitoraggi dovranno rispettare i requisiti previsti dal D. Lgs. 155/2010 per quanto concerne gli “Obiettivi di qualità dei dati” per le misurazioni indicative, in particolare si ritiene che le campagne di monitoraggio dovranno avere una durata di almeno 22 gg (periodo minimo di copertura 6%).
- Matrice Radiazioni/Rumore, si ritiene che siano state date risposte esaurienti alle richieste formulate nel precedente parere, pertanto non emergono ulteriori osservazioni.
- Matrice Rifiuti/Suolo: si conferma il parere precedentemente espresso con nota protocollo ARPAM n. 23106 dell'11/07/2019.



In data 24 settembre 2019 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, per quanto riguarda il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dall'istruttoria e dalla discussione non sono emerse criticità ambientali tali da impedirne il rilascio.

I principali argomenti esaminati hanno riguardato la necessità di garantire che la ricomposizione ambientale venisse iniziata e completata in tempi certi, che pertanto verranno indicati nel decreto prevedendo anche la sostituzione delle fallanze e la verifica dell'attecchimento.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio previste nel PMA, è stato comunicato che quelle relative all'aria ambiente avrebbero dovuto rispettare i requisiti previsti dal D. Lgs. 155/2010 per quanto concerne gli "Obiettivi di qualità dei dati" per le misurazioni indicative. In particolare le campagne di monitoraggio dovranno avere una durata di almeno 22 gg (periodo minimo di copertura 6%) (...).

Inoltre il proponente ha escluso che le attività della cava "Pian della Castagna" e della cava di prestito, possano produrre un qualsivoglia cumulo di impatti.

Il Comune di Cingoli e la Provincia di Macerata, si sono riservati di produrre quanto di competenza per il rilascio dei titoli.

Relativamente alla richiesta espressa dalla Provincia di Macerata di effettuare un modellamento morfologico in variante alla cava Schito per l'eliminazione del diaframma tra quest'ultima e la cava in progetto, il proponente in fase di completamento ha adeguato il progetto a tale richiesta.

In sede di discussione si è anche valutata la possibilità di far confluire e coordinare nel PAUR tale procedura.

Le attività sono analoghe a quelle dell'attività estrattiva autorizzata e a quelle della adiacente cava di prestito con la differenza che non si estrarrà materiale utile ma si eseguirà solo il movimento terra finalizzato al raccordo morfologico. Viene evidenziato che il volume costituente il diaframma non dovrà essere conteggiato ai fini del raggiungimento del volume utile di materiale da utilizzare per il ripascimento, ma dovrà essere utilizzato ai fini della sistemazione finale.

Lo scavo avverrà "a fette discendenti", adottando gradoni alti 4 m e profondi 4 m, permettendo il graduale smontaggio del diaframma che si verrebbe a creare fra la cava di prestito e quella autorizzata con la prima decennialità. I presenti accolgono la proposta.

Relativamente all'autorizzazione di cui agli artt. 6 e 7 della direttiva cave di prestito si è invitato il proponente a fornire i chiarimenti utili a dimostrare l'esistenza delle condizioni di cui all'art. 12 comma 3 lettera g) "il titolo giuridico su cui si fonda la disponibilità del giacimento corredato dai relativi certificati e cartografie catastali", quanto previsto all'art. 4 comma 2 lettera c) "relazione economica e finanziaria, con analisi di dettaglio delle caratteristiche merceologiche del prodotto mercantile occorrente per l'opera pubblica da realizzarsi, dei livelli produttivi del grezzo e del mercantile, delle immobilizzazioni finanziarie per impianti; la relazione economico-finanziaria deve essere finalizzata a documentare l'efficacia ed efficienza dell'intervento proposto e il beneficio derivante per il soggetto appaltante" nonché all'art. 3 comma 1 lettera c) della medesima direttiva: "qualora si intenda richiedere l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva in cava di prestito, il progetto dell'opera pubblica deve: ...omissis...esaminare la fattibilità tecnica ed economica per l'utilizzazione di materiale di cava proveniente da attività estrattive in esercizio".

Il Comune di Cingoli, con nota prot. 16181 del 26/09/2019, acquisita al ns. prot. 1147225 del 26/09/2019, ha espresso parere favorevole sulla documentazione relativa all'impatto acustico.

Con nota prot. 24929 del 29/10/2019, ns. prot. 1293078 del 29/10/2019, il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. ha trasmesso l'elaborato progettuale "*C1 – Analisi dei prezzi*", relativo all' "*Intervento di difesa della costa nel paraggio dal fiume Potenza al fosso Pilocco nei comuni di Porto Recanati (MC) e Potenza Picena (MC)*". Tale elaborato include l'indagine di mercato propedeutica svolta da Confindustria Marche, Sezioni territoriali Lapidei.



Con nota acquisita al ns. prot. 1338090 del 08/11/2019 il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione ad integrazione e parziale sostituzione di quanto precedentemente inviato:

- Relazione di ottemperanza alla richiesta integrazioni all'esito della CdS del 24/09/2019;
- Contratto di cessione dei diritti di sfruttamento di cava;
- Contratto di cessione dei diritti di sfruttamento di cava;
- Dichiarazione di disponibilità all'esecuzione di modifiche progettuali su cava esistente;
- Piano di Monitoraggio Ambientale.

Con nota ns. prot. n. 1360008 del 14/11/2019 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 6 dicembre 2019.

In data 6 dicembre 2019 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi. La Provincia di Macerata ha comunicato che, relativamente agli adempimenti amministrativi connessi con la variante alla cava adiacente a quella di prestito oggetto del presente procedimento (consistente nell'eliminazione del setto al confine tra le due), la ditta aveva già presentato la domanda per il "pre – screening" ai sensi dell'art. 6 comma 9 del DLgs n. 152/2006 e che, qualora tale procedura si fosse conclusa senza la necessità di avviare una procedura valutativa, si sarebbe potuta avviare la procedura di autorizzazione così come prevista dalla LR 71/97.

Viene pertanto scartata definitivamente l'ipotesi di effettuare un'unica seduta della conferenza di servizi che contempli l'autorizzazione da parte della Provincia della variante e del PAUR in quanto i tempi per l'approvazione della variante non sono compatibili con le esigenze di realizzazione dell'intervento di ripascimento. Si propone di concludere la procedura PAUR che preveda in assenza dell'approvazione della variante, di iniziare i lavori senza interessare la parte in corrispondenza del diaframma, purchè per il 29 dicembre 2019 venga ultimato il collaudo della restante porzione della cava "Schito".

La PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere ha ribadito la necessità di implementare la relazione economico-finanziaria prodotta, tale da fornire chiarimenti maggiormente esaustivi relativamente alla convenienza dell'intervento proposto, in relazione alle cave attive di cui l'ufficio ha già fornito l'elenco, sia dal punto di vista economico che da quello degli impatti derivanti dal trasporto. Pertanto la seduta viene sospesa al fine di acquisire questi ulteriori chiarimenti.

Con nota acquisita al ns. prot. 1457003 del 09/12/2019 l'ARPAM – Dipartimento di Macerata ha confermato i contenuti della loro precedente nota prot. 30718 del 23/09/2019 relativamente alla durata della campagna di monitoraggio dell'aria.

Con nota acquisita al ns. prot. n. 1465442 del 11/12/2019 il proponente ha trasmesso la Relazione ex art. 4, comma 2 "*Direttiva per le cave di prestito*", pubblicata sul sito web della Regione Marche.

Con nota ns. prot. 1469125 del 12/12/2019 è stato convocato il proseguimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il giorno 13 dicembre 2019.

Sono stati acquisiti i contributi istruttori di ARPAM e di ASUR dei quali si è tenuto conto nell'istruttoria.

Il Comune di Cingoli rilascia in sede di conferenza dei servizi parere favorevole in merito alla realizzazione della cava di prestito nel rispetto di alcune condizioni:

- La strada interessata dai lavori dovrà essere ripristinata e collaudata unitamente a personale del settore LL.PP. del Comune di Cingoli;
- Le opere relative alla quarta fase dei lavori potranno essere realizzate solo a seguito dell'avvenuta approvazione della variante e dell'avvenuto collaudo della cava n. 1193/2011;



- Si propone di individuare delle modalità che garantiscano la rivalutazione del progetto, qualora entro 6 mesi non sia approvata la variante della sopra riportata cava n. 1193/2011;
- Si ribadiscono i contenuti dei pareri già depositati agli atti della CdS, con particolare riferimento al nullaosta di impatto acustico e all'autorizzazione all'escavazione su strada dismessa

Il rappresentante del Provveditorato Interregionale OO.PP., esaminata la documentazione agli atti esprime il nullaosta all'autorizzazione.

La PF Bonifiche fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere rilascia l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della l.r. 1 dicembre 1997 n. 71 e della "direttiva per le cave di prestito" del P.R.A.E. approvato con D.A.C.R. n.66/2002, e approva il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 D.Lgs.117/2008 alla ditta PORTO RECANATI S.c.a.r.l. con sede legale a Limena (PD) Via L. Pierobon, 46 - P.IVA 05070260285, all'esercizio della cava di prestito che interesserà, in tutto od in parte, i terreni ubicati nel Comune di Cingoli (MC) iscritti al N.C.T. al foglio 147 particelle 7, 8, 10, 12, 14, 21, 23, 58, 129 e 130, per un totale di Ha 3.74.45 comprensive della strada ex vicinale, con le seguenti prescrizioni:

1. il materiale scavato deve essere utilizzato esclusivamente per la realizzazione dell'Opera Pubblica, in nessun caso e per nessun motivo quest' ultimo potrà essere commercializzato;
2. l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non potrà avere durata superiore alla ultimazione dell'opera pubblica per cui è stata autorizzata. Entro i successivi sei mesi dovrà essere conclusa la ricomposizione ambientale della cava di prestito, così come previsto dalla "Direttiva per le cave di prestito" (art.7, comma 5);
3. l'inizio dei lavori di escavazione è subordinato all'attivazione di idonea garanzia fidejussoria, a favore del Comune di Cingoli, per le opere di ricomposizione ambientale da realizzarsi al termine della coltivazione in caso di inadempienza del soggetto autorizzato come stabilito dall'art. 17, comma 4 della L.R. 71/97;
4. per quanto ribadito ai precedenti punti 2 e 3 la ditta dovrà dare immediata comunicazione tramite PEC a questo ufficio della fine dei lavori di ripascimento nel paraggio compreso dal Fiume Potenza al Fosso Pilocco ;
5. il titolare della presente autorizzazione è soggetto al versamento del contributo al Comune di Cingoli, così come previsto allo art. 17 della L.R. 71/97;
6. il titolare della autorizzazione è soggetto a comunicare i quantitativi annui scavati, ai fini del catasto cave, così come previsto allo art. 23 della L.R. 71/97;
7. dovrà essere concordata con l'ente preposto ai controlli la ubicazione dei capisaldi posti al di fuori delle aree di scavo e ove possibile coincidenti con le sezioni di progetto: le relative monografie e la loro esatta ubicazione andranno inviate alla Provincia di Macerata, al Comune di Cingoli ed a questa P.F. prima dell'inizio delle opere di scavo;
8. almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo nell'area adibita a cava di prestito, dovrà esser inviata apposita comunicazione via PEC alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche – Area Il Patrimonio archeologico. (dettagliate con ID n. 18728334 del 13/01/2020).

La Provincia di Macerata chiede che vengano forniti i file di progetto in formato DWG/DXF, al fine di consentire l'apposizione dei caposaldi e le relative attività di controllo di competenza della Provincia

Viene effettuata tra i presenti una discussione relativamente alle modalità di collaudo della cava adiacente a quella di prestito e alla variante progettuale necessaria all'eliminazione del diaframma. Per la ricomposizione morfologica del diaframma, la ditta Porto Recanati scarl ha presentato il progetto in sede di PAUR ed è stato esaminato durante i lavori della conferenza di servizi. Per la sua approvazione, è stata già attivata da parte della ditta Rossetti, la preventiva procedura valutativa ai sensi dell'art. 6 comma 9 del Dlgs n. 152/2006 presso la competente Provincia di Macerata. La



procedura di approvazione della variante esula però dal presente procedimento non interferendo direttamente con le attività della cava di prestito.

Conclusioni della Conferenza dei Servizi del 13 dicembre 2019:

Considerate le posizioni espresse dalle Amministrazioni partecipanti alla conferenza, dalle quali non emergono motivi ostativi, questa Amministrazione adotterà ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90 la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il progetto presentato dalla Società Porto Recanati S.c.a.r.l., avente ad oggetto il "Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna - Cingoli (MC)" che comprenderà:

1. Giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA) con condizioni ambientali (allegato 2) autorità competente: Regione Marche - PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica;
2. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. 1 dicembre 1997 n. 71 e della "Direttiva per le cave di prestito" del P.R.A.E. approvato con D.A.C.R. n.66/2002 e Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione art. 5 D.lgs. 117/2008, (allegato 3) autorità competente: Regione Marche - PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere;
3. Nulla osta impatto acustico L. n. 447/1995 art. 8 comma 4 e 6, l'Autorizzazione all'escavazione su tratto di strada vicinale dismessa e il Parere di compatibilità urbanistica con prescrizioni (allegato 4) autorità competente Comune di Cingoli.

Alle prescrizioni andranno aggiunte quelle espresse dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche con nota loro prot. 8365 del 17/04/2019, ns. prot. 478957 del 17/04/2019 (allegato 5).

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Alla luce della documentazione prodotta, dell'istruttoria effettuata dall'ufficio, dal sopralluogo effettuato, dai pareri e contributi istruttori pervenuti e da quanto emerso nel corso delle Conferenze dei Servizi, e da quanto riportato nell'Allegato 1, si propone l'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) per il progetto presentato dalla Società Porto Recanati S.c.a.r.l., avente ad oggetto il "Progetto di scavo e recupero di una cava di prestito – loc. Pian della Castagna - Cingoli (MC)" che comprenderà:

1. Giudizio positivo di compatibilità ambientale (VIA) con condizioni ambientali (allegato 2) autorità competente: Regione Marche - PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica;
2. Autorizzazione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. 1 dicembre 1997 n. 71 e della "Direttiva per le cave di prestito" del P.R.A.E. approvato con D.A.C.R. n.66/2002 e Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione art. 5 D.lgs. 117/2008, autorità competente Regione Marche, PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere nel rispetto delle condizioni ambientali indicate all'Allegato 3;
3. Nulla osta impatto acustico L. n. 447/1995 art. 8 comma 4 e 6, l'Autorizzazione all'escavazione su tratto di strada vicinale dismessa e il Parere di compatibilità urbanistica con prescrizioni (allegato 4) autorità competente Comune di Cingoli.

La presente istruttoria è stata predisposta con la collaborazione tecnica dell'Ing. Antonio Berdini.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990.

La responsabile del procedimento
Velia Cremonesi



ALLEGATI
Si



Allegato 1

Rapporto di sintesi per la Valutazione di Impatto Ambientale

Quadro di riferimento programmatico

Rispetto alla pianificazione territoriale si evidenzia che

Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.) – Direttiva per le cave di prestito (art. 6, comma 2, lettera e) della L.R. 1 dicembre 1997, n. 71

La norma che regola le cave di prestito è dettata dal P.R.A.E. della Regione Marche la cui specifica direttiva all'art. 1, comma 5 definisce che l'autorizzazione all'esercizio delle cave di prestito è soggetta alle procedure di cui alla presente direttiva, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e, della L.R. 1 dicembre 1997, n. 71.

Piano Provinciale Attività Estrattive (PPAE)

Il progetto in esame riguarda l'estrazione di ghiaia e sabbia e rientra nel punto a) dove la condizione è che il sito sia compatibile con gli strumenti di pianificazione PPAR, PTC e PRG.

Inoltre non ci devono essere vincoli ostativi

Piano Regolatore Generale adeguato al PPAR

La superficie interessata ricade nelle Zone Agricole Normale, regolamentate dall'art. 26 delle NTA del PRG di Cingoli. Nelle zone agricole normali sono ammessi tutti gli interventi previsti dalla LR 13/90, compresi gli interventi per opere di pubblica utilità che debbono sorgere necessariamente in zona agricola, salvo quanto di più restrittivo previsto nelle presenti norme.

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il sito in esame non ricade in aree a rischio PAI.

Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004

Il progetto non ricade in aree sottoposte al vincolo paesaggistico.

Rete Ecologica delle Marche (REM)

Il progetto proposto ricade nella parte sud dell'Unità Ecologica Funzionale UEF 26 – Colline tra Cingoli e Treia. Esso è coerente con le finalità della REM in quanto non coinvolge elementi vegetali protetti e mette a dimora una fascia boscata che andrà a rafforzare la rete ecologica locale.

SIC/ZPS

il sito non ricade in zone di interesse comunitario

Quadro di riferimento progettuale

Ubicazione e Descrizione dell'intervento

L'area in oggetto è ubicata all'estremo limite Nord-Ovest del territorio del Comune di Cingoli, catastalmente è così ripartita:



Proprietà	foglio	porzione particella	superficie (mq)	
Appignanesi Paolo	147	8	883	
		12	12.694	
		14	2.376	
		130	1.787	
				17.740
Orazi Mariella	147	7	4.706	
		21	337	
		58	3.960	
				9.003
Cava Rossetti Oreste Srl	147	10	154	
		23	2.392	
		129	7.462	
				10.008
Strada ex vicinale	147	strade	694	
				694

La superficie di intervento è pari a ha 3.74.45.

Il sito è raggiungibile percorrendo la SP 25, fino alla località Grottaccia, deviando per la strada di Botontano, la località denominata Pian della Castagna, fiancheggiata un altro sito estrattivo in via di esaurimento e di ricomposizione.

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di una cava di pianura, mediante una coltivazione "a fossa" con parziale ritombamento della futura vasca e restituzione all'uso agricolo dell'area. L'escavazione proposta interesserà prevalentemente le ghiaie sabbiose dei depositi alluvionali, i terreni limoso-argillosi presenti in livelli e lenti all'interno dei depositi ghiaiosi verranno accantonati e riutilizzati per il ritombamento della cava, il terreno agrario di copertura sarà utilizzato per la sistemazione finale dell'area.

Il progetto di estrazione è caratterizzato dai seguenti parametri (Tav. Q – Studio di impatto ambientale, pag. 60):

- superficie interessata dall'attività estrattiva e dal ripristino dell'andamento naturale pari a 3.74.45 ha;
- volume totale movimentato: 294.114 mc;
- volume complessivamente estraibile al banco: 130.590 mc circa;
- quota di massimo scavo: 281,90 m s.l.m. (Sez. A-A);
- produzione media giornaliera: 593,59 mc;
- profondità massima di scavo 8,55 m (Sez. A-A);
- quota minima una volta recuperata: circa 282 m s.l.m. (in corrispondenza del limite est)
- tempo necessario al completamento delle operazioni di escavazione: 12 mesi;
- periodo necessario per il completamento dell'attività, compreso il completo recupero dell'area: 18 mesi.
- pendenze scarpate di recupero: circa 20°.

All'interno del perimetro di cava non sarà necessario predisporre un'area specifica per lo stoccaggio dei materiali in quanto questi verranno direttamente prelevati e portati all'impianto di lavorazione esistente, ubicato subito a nord del perimetro della futura attività, ad una distanza di circa 300 metri.

La presumibile data di scadenza dell'attività di cava è legata alla durata dell'opera pubblica in quanto non può andare oltre all'ultimazione della stessa, salvo un ulteriore periodo di 6 mesi per concludere la ricomposizione ambientale della cava di prestito (rif. P.R.A.E., art. 7, Direttiva per le cave di prestito,



lett. 5). Nel caso specifico la durata dei lavori è stabilita in 12 mesi e pertanto questo è il periodo di durata dell'attività estrattiva, ai quali si sommano 6 mesi per la ricomposizione ambientale.

Metodo di coltivazione e programma lavori

La coltivazione del giacimento verrà effettuata mediante l'utilizzo di normali mezzi meccanici quali escavatori, autocarri e pale gommate per le operazioni di estrazione, caricamento dei materiali e trasporto sino all'impianto di lavorazione inerti posto ad una distanza di circa 300 metri. Lo scavo avverrà "a fette discendenti", adottando gradoni alti 4 m e profondi 4 m. Le operazioni di ritombamento e ricomposizione ambientale procederanno con una sequenza ben definita. La scelta di tale sequenza è tale che il recupero ambientale definitivo possa avvenire nei tempi più brevi.

La coltivazione avverrà per fasi attraverso l'asportazione e l'accumulo in situ del cappellaccio, l'escavazione sino alla quota di progetto e la successiva sistemazione con riporto del materiale sterile e copertura finale con cappellaccio. Tale sequenza operativa vedrà interessate al massimo due fasi consecutive di intervento e potrà consentire l'avvio degli interventi di ricomposizione ambientale nelle fasi escavate e recuperate.

Le prime tre fasi sono quelle di coltivazione della cava. L'ultima fase è relativa alla sola ricomposizione ambientale.

La viabilità interessata sarà quella che collega il sito estrattivo al frantoio e quella dei mezzi che porteranno il materiale nel tratto costiero dove verrà eseguito il ripascimento. E' stimato un flusso di automezzi interno mediamente di 3,7mezzi/h con viaggio di a/r.

Recupero morfologico

Il progetto di recupero e ricomposizione ambientale del sito estrattivo saranno eseguiti contestualmente ed al termine dell'attività mineraria. Gli interventi previsti verteranno sulla sistemazione morfologica, realizzando una leggera depressione; sul ripristino dello strato agrario, al fine di annullare in breve tempo l'impatto sulla componente "Suolo"; sul rafforzamento di una connessione ecologica esistente attraverso l'impianto di una fascia boscata a rafforzamento della vegetazione esistente.

Quadro di riferimento ambientale

Aria

Per la componente atmosfera, nell'ambito della caratterizzazione ambientale è stato sviluppato sia lo stato attuale sia la stima degli impatti. Sono stati ipotizzati diversi scenari che hanno tenuto conto dei mezzi d'opera, della lavorazione, del trasporto interno e del transito degli automezzi per il trasporto del materiale utile. La stima degli impatti è stata fatta attraverso simulazioni matematiche che hanno calcolato le ricadute degli inquinanti verso i recettori individuati.

L'ARPAM – Dipartimento di Macerata ha trasmesso la propria nota loro prot. 24307 del 22/07/2019, ns. prot. 911897 del 22/07/2019, nella quale si evidenziava quanto segue:

- l'impatto previsto sulla qualità dell'aria, in particolare per quanto concerne le concentrazioni di PM10 e NOx stimate presso i recettori più vicini, risulta "significativo" per le medie elaborate sul breve periodo (medie orarie e medie giornaliere), mentre si configura come "poco significativo" relativamente al contributo stimato come concentrazione media annuale. Per quanto concerne la dispersione delle polveri, si puntualizza che l'abbattimento considerato dal proponente nell'applicazione del modello previsionale è superiore al 95%;
- lo studio preliminare presentato non ha considerato l'impatto cumulativo con le altre attività di coltivazione già avviate presenti nella zona, che incideranno in modo negativo sull'ambiente qualora le attività fossero contestuali.

In data 16 luglio si è svolto il tavolo tecnico (verbale ID17505323 del 30/07/2019), a seguito del quale, con nota ns. prot. n. 929524 del 26/07/2019, è stato chiesto ai progettisti di effettuare una valutazione dell'impatto cumulativo con le altre attività di coltivazione già avviate presenti nella zona, qualora tali attività fossero contestuali a quella oggetto del presente procedimento, e, se necessario, tale impatto



cumulativo sarebbe dovuto essere opportunamente mitigato. Inoltre, poiché le concentrazioni di PM10 e NOx stimate presso i recettori più vicini (R1 e R2) risultavano significative, per le medie elaborate sul breve periodo, si riteneva necessaria una valutazione da parte del proponente per una mitigazione ulteriore delle fasi di picco. Infine, si è comunicato che il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato, redatto secondo le indicazioni del PPAE contenute nell'allegato A1 alle stesse NTA, sarebbe dovuto essere conforme alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006; D.lgs. 163/2006).

Con nota acquisita al ns. prot. 1006945 del 22/08/2019 il proponente ha trasmesso la Valutazione di impatto atmosferico e il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Con nota prot. 30718 del 23/09/2019, acquisita al ns. prot. 1136012 del 24/09/2019, è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAM. In tale nota si evidenziava che il proponente non aveva valutato l'impatto cumulativo delle attività di coltivazione presenti nella zona. Si riteneva inoltre necessaria l'effettuazione del monitoraggio sull'aria ambiente sia nella fase ante-operam che in quella di esercizio, e che lo stesso avrebbe dovuto avere una durata di almeno 22 gg (periodo minimo di copertura 6%).

Con nota acquisita al ns. prot. 1338090 del 08/11/2019 il Proponente ha nuovamente trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale.

Nel corso della Conferenza dei Servizi del giorno 6 dicembre 2019 il proponente ha escluso che le attività della cava "*Pian della Castagna*" e della cava di prestito oggetto del presente procedimento si potessero svolgere determinando un cumulo di impatti. Sempre in tale sede è stato formalizzato al proponente il precedente contributo istruttorio ARPAM ns. prot. 1136012 del 24/09/2019, successivamente confermato dall'ARPAM con propria nota acquisita al ns. prot. 1457003 del 09/12/2019. Nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria del giorno 13 dicembre 2019 si è pertanto stabilito di inserire tale condizione nel decreto di PAUR.

Acqua

L'area di progetto è delimitata a nord della testata del "*Fosso Pian della Castagna*" affluente del T. Menocchia, il quale a sua volta in sinistra idraulica confluisce nel Fiume Potenza. L'area non è interessata dalle perimetrazioni del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche.

I depositi alluvionali che costituiscono i terreni di copertura, sono a permeabilità variabile, a seconda della granulometria dei sedimenti e della loro distribuzione spaziale. Nel complesso, nel sito in esame le ghiaie con matrice sabbiosa hanno un grado di permeabilità medio-alto, con coefficiente K compreso fra 10⁻³ m/sec ÷ 10⁻⁴ m/sec; i limi argillosi e i limi sabbiosi, hanno permeabilità medio-bassa o addirittura bassa, con il coefficiente K che varia generalmente da 10⁻⁵ fino a 10⁻⁹ nel caso di sedimento quasi completamente argilloso, nel complesso la permeabilità delle alluvioni è da considerare medio-alta. Le argille che costituiscono il locale substrato (Formazione delle Argille azzurre) sono praticamente impermeabili, (coefficiente di permeabilità K inferiore a 10⁻⁹). La direzione del deflusso superficiale principale è Est-Nord/Est. Non si rilevano linee preferenziali delle acque superficiali a causa del consistente spessore della copertura alluvionale e della morfologia, che favoriscono l'infiltrazione anziché il deflusso.

Viste le locali condizioni idrogeologiche è possibile l'instaurarsi di una falda idrica potenziale al passaggio fra le alluvioni (acquifero) e il substrato pelitico (acquicluda), oscillante fra le profondità di circa 30-35 m dal pc nell'area di coltivazione. In nessuno dei sondaggi eseguiti nell'area (S1, S2, S3), o quelli reperiti (R1, R2, R3, R4, R5), è stata individuata la presenza di falda idrica).

Secondo quanto riportato in progetto, la quota del fondo scavo previsto risulta di molto superiore alla possibilità d'interferenza con una potenziale falda freatica anche in considerazione delle sue oscillazioni stagionali al contatto. Per regolare il deflusso delle acque meteoriche durante il periodo di



coltivazione e dopo la sistemazione ambientale, si prevede la realizzazione a est dell'area di cava di un fosso di guardia per intercettare le acque dal versante ovest per convogliarle, dopo un breve percorso lungo la strada che costeggia a nord l'area di scavo, nel F.so Pian della Castagna caratterizzato da una sezione idraulica ampiamente idonea a contenere la max portata di calcolo del fosso di guardia. In merito alle acque interne, con la realizzazione del fosso di scolo a monte dell'area di scavo, le acque che insisteranno all'interno dell'area di cava saranno le stesse acque piovane che cadono nel sito "ante operam" e non ci saranno apporti esterni.

Con nota acquisita al ns. prot. 876438 del 11/07/2019, l'ARPAM – Dipartimento di Macerata ha fornito il proprio contributo istruttorio, nel quale si chiedeva di conoscere se nei pressi dell'area interessata fossero presenti opere di presa di acque per uso idropotabile, se fosse prevista la depolverizzazione delle aree interessate allo scavo e delle vie di transito al cantiere, ed eventualmente di indicare la fonte di approvvigionamento e le quantità complessive necessarie su base annua, e se fossero previsti lavaggi dei mezzi di cava e/o delle ruote degli autocarri. Veniva inoltre chiesto di fornire chiarimenti relativamente ad un'incongruenza relativa alla superficie interessata dall'attività estrattiva presente negli elaborati di progetto.

Con nota acquisita al ns. prot. 1006945 del 22/08/2019 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa.

Con nota prot. 30718 del 23/09/2019, acquisita al ns. prot. 1136012 del 24/09/2019, è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAM, nel quale si ritengono esaustive le risposte ai chiarimenti precedentemente richiesti. Non si formulano osservazioni neanche in merito al PMA.

Rumore

L'area di intervento ricade nel territorio del comune di Cingoli, il quale ha provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale. L'ambito territoriale nel quale sono presenti i recettori potenzialmente disturbati ricade nella classe di destinazione d'uso del territorio Classe "III – aree di tipo misto", i cui limiti sono:

- Emissione: 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno
- Immissione: 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno

Al fine di caratterizzare il clima acustico ante-operam sono state effettuate misure di rumore residuo nel periodo diurno in corrispondenza della corte degli edifici di civile abitazione più vicini all'area di intervento (punti P1, P2, P3, P4 individuati nella fig. 6/3 a pag. 173 dell'elaborato Q – Studio di impatto ambientale). La simulazione è stata effettuata prendendo in esame un'area circostante l'area oggetto indagine per un raggio di circa 500 m.

Con nota acquisita al ns. prot. 876438 del 11/07/2019, l'ARPAM – Dipartimento di Macerata ha fornito il proprio contributo istruttorio, nel quale si rileva che il procedimento utilizzato per la taratura del modello di calcolo non risulta adeguato. Inoltre, sebbene il criterio differenziale non risulti applicabile, in quanto i livelli di rumore ambientale sembrerebbero al di sotto del limite di applicabilità (ex art. 4 DPCM 14/11/1997), si ritiene comunque utile una misura, nelle condizioni più critiche durante l'attività in esercizio, per verificare il rispetto dei limiti di rumore come valutato in fase previsionale. In data 16 luglio si è svolto il tavolo tecnico (verbale ID17505323 del 30/07/2019), a seguito del quale, con nota ns. prot. n. 929524 del 26/07/2019, è stato chiesto ai progettisti di ottemperare a quanto precedentemente evidenziato da ARPAM.

Con nota acquisita al ns. prot. 1006945 del 22/08/2019 il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa.

Con nota prot. 30718 del 23/09/2019, acquisita al ns. prot. 1136012 del 24/09/2019, è pervenuto il contributo istruttorio di ARPAM, nel quale viene evidenziato che, dall'analisi della documentazione trasmessa, si ritiene che siano state fornite risposte esaurienti alle richieste formulate nel precedente parere.



Suolo

Relativamente ai rifiuti di estrazione, in ottemperanza al D.Lgs. 117/2008, è stato presentato il Piano di gestione. Nel SIA il proponente riferisce che "il tipo di attività non determina la produzione di rifiuti", che tutte le lavorazioni degli inerti vengono effettuate presso impianto esterno e che non è prevista la manutenzione delle macchine, che ricoverano nel vicino frantoio. Non è previsto l'utilizzo di terreno di origine esterna, e non sono previste operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti. E' stato escluso dal proponente che l'attività possa originare fenomeni di inquinamento dei substrati geolitologici.

Con nota acquisita al ns. prot. 876438 del 11/07/2019, l'ARPAM – Dipartimento di Macerata ha fornito il proprio contributo istruttorio, nel quale si rileva che lo studio prodotto risulta adeguato.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

La ricomposizione ambientale ha come obiettivo quello di creare in parte un assetto botanico-vegetazionale dell'area cercando di rispettare le serie vegetazionali riscontrate e proprie della vegetazione potenziale ed in parte di ripristinare le condizioni per la coltivazione dei suoli agrari con le colture tipiche dell'area di studio. Per non disperdere la fertilità presente nei suoli accantonati, si provvederà a seminare un miscuglio di essenze erbacee, costituito da un 40% di graminacee e da un 60% di leguminose, le quali saranno mescolate al terreno stesso una volta che questo verrà rimosso per ridistribuirlo.

Si prevede la realizzazione di una fascia boscata nel settore nord per rafforzare la formazione vegetale esistente e in parte di nuovo impianto, al fine di migliorare la funzionalità del corridoio ecologico del fosso Pian della Castagna. La fascia boscata avrà anche la funzione di favorire l'inserimento ambientale e paesaggistico della scarpata che si viene a determinare in tale settore una volta conclusa l'attività estrattiva.

Paesaggio

Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico della cava in oggetto, anche a causa all'interferenza tra la stessa e la contigua cava di sabbia e ghiaia denominata "Schito", tra le quali sarebbe rimasto un diaframma, la Provincia di Macerata, nel proprio contributo acquisito al ns. prot. n. 360957 del 25/03/2019, ha chiesto l'eliminazione di tale nucleo di materiale, prevedendo l'opportuna sistemazione morfologica del raccordo stesso, procedura che esula però dal presente procedimento. La ditta proponente ha pertanto attivato presso la stessa Provincia di Macerata la preventiva procedura valutativa ai sensi dell'art. 6 comma 9 del DLgs n. 152/2006. Con nota acquisita al ns. prot. 1531132 del 31/12/2019 la Provincia di Macerata ha comunicato di ritenere che l'intervento di eliminazione del diaframma si configuri come una modifica che non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi sull'ambiente, tale da richiedere l'effettuazione di una nuova procedura di verifica di VIA o di VIA. L'intervento sarà autorizzato dalla Provincia di Macerata.



Allegato 2
Condizioni ambientali VIA

PF Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica

Condizione ambientale	n. 1
FASE	<input checked="" type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input checked="" type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input checked="" type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	L'inizio e la fine dei lavori dovranno essere comunicati alla PF VAA in qualità di autorità competente per la valutazione di impatto ambientale, almeno quindici giorni prima
ASSOLVIMENTO OBBLIGO NORMATIVO	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si: (<i>Inserire il riferimento normativo</i>)





Condizione ambientale	n. 2
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>I monitoraggi dell'aria, da effettuarsi sia nella fase ante-operam che in quella di esercizio, dovranno rispettare i requisiti previsti dal D.lgs. 155/2010 per quanto concerne gli "Obiettivi di qualità dei dati" per le misurazioni indicative. In particolare, le campagne di monitoraggio dovranno avere una durata di almeno 22 gg (periodo minimo di copertura 6%). Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà pertanto essere aggiornato conformemente a quanto sopra e trasmesso a questa PF entro quindici giorni dalla data del presente atto, per la sua approvazione.</p>
ASSOLVIMENTO OBBLIGO NORMATIVO	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si: (<i>Inserire il riferimento normativo</i>)



Condizione ambientale	n. 3
FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input checked="" type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input checked="" type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Qualora non fosse approvato il progetto della variante della cava Schito n. 1193/2011 entro 6 mesi dall'adozione del presente decreto di PAUR, lo stesso progetto dovrà essere rivalutato.
ASSOLVIMENTO OBBLIGO NORMATIVO	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si: (<i>Inserire il riferimento normativo</i>)
Condizione ambientale	n. 4



FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input type="checkbox"/> In corso d'opera <input checked="" type="checkbox"/> Post-operam
AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input checked="" type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI INTERESSATI	<input type="checkbox"/> Atmosfera/Emissioni <input type="checkbox"/> Residui/ Produzione di Rifiuti <input type="checkbox"/> Utilizzo di risorse naturali <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input checked="" type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Radiazioni ionizzanti o non ionizzanti <input type="checkbox"/> Rumore e Vibrazioni <input type="checkbox"/> Rischi di gravi incidenti e/o calamità <input type="checkbox"/> Rischi per la salute umana <input checked="" type="checkbox"/> Paesaggio e/o beni culturali <input type="checkbox"/> Altro (<i>specificare</i>) _____
OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	<p>la ricomposizione ambientale dovrà essere iniziata e completata entro sei mesi dalla fine dei lavori di coltivazione; dovrà essere prevista la sostituzione delle fallanze, al fine di garantire l'attecchimento entro la stagione vegetativa del sesto anno.</p>
ASSOLVIMENTO OBBLIGO NORMATIVO	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si: (<i>Inserire il riferimento normativo</i>)



Allegato 2

Prescrizioni della PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

1. il materiale scavato deve essere utilizzato esclusivamente per la realizzazione dell'Opera Pubblica, in nessun caso e per nessun motivo quest' ultimo potrà essere commercializzato;
2. l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non potrà avere durata superiore alla ultimazione dell'opera pubblica per cui è stata autorizzata. Entro i successivi sei mesi dovrà essere conclusa la ricomposizione ambientale della cava di prestito, così come previsto dalla "Direttiva per le cave di prestito" (art.7, comma 5);
3. l'inizio dei lavori di escavazione è subordinato all'attivazione di idonea garanzia fidejussoria, a favore del Comune di Cingoli, per le opere di ricomposizione ambientale da realizzarsi al termine della coltivazione in caso di inadempienza del soggetto autorizzato come stabilito dall'art. 17, comma 4 della L.R. 71/97;
4. per quanto ribadito ai precedenti punti 2 e 3 la ditta dovrà dare immediata comunicazione tramite PEC a questo ufficio della fine dei lavori di ripascimento nel paraggio compreso dal Fiume Potenza al Fosso Pilocco;
5. il titolare della presente autorizzazione è soggetto al versamento del contributo al Comune di Cingoli, così come previsto allo art. 17 della L.R. 71/97;
6. il titolare della autorizzazione è soggetto a comunicare i quantitativi annui scavati, ai fini del catasto cave, così come previsto allo art. 23 della L.R. 71/97;
7. dovrà essere concordata con l'ente preposto ai controlli la ubicazione dei capisaldi posti al di fuori delle aree di scavo e ove possibile coincidenti con le sezioni di progetto: le relative monografie e la loro esatta ubicazione andranno inviate alla Provincia di Macerata, al Comune di Cingoli ed a questa P.F. prima dell'inizio delle opere di scavo;
8. almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo nell'area adibita a cava di prestito, dovrà esser inviata apposita comunicazione via PEC alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche – Area II Patrimonio archeologico

Allegato 3

Prescrizioni del Comune di Cingoli

1. La strada interessata dai lavori dovrà essere ripristinata e collaudata unitamente a personale del settore LL.PP. del Comune di Cingoli;
2. Le opere relative alla quarta fase dei lavori potranno essere realizzate solo a seguito dell'avvenuta approvazione della variante e dell'avvenuto collaudo della cava n. 1193/2011;

Allegato 4

Prescrizioni Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche

1. Alla preliminare decorticazione meccanica del suolo assistano archeologi incaricati dalla ditta concessionaria;
2. Dovrà essere dato preavviso, in forma scritta, di almeno 15 giorni dell'inizio di tutte le opere di scavo e dovranno essere comunicati i nominativi degli archeologi o della ditta specializzata incaricati;
3. Tra le condizioni dell'autorizzazione sia inserito l'obbligo per la direzione lavori di rispettare e ricordare a tutte le maestranze impegnate in cantiere la norma di cui agli artt. 90-91 del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), che, in caso di rinvenimenti archeologici fortuiti – in quanto beni appartenenti allo Stato – impongono a chiunque vi prenda



parte o ne venga a conoscenza di informare subito questa Soprintendenza e, fino al suo intervento, di conservare inalterate le condizioni iniziali del rinvenimento, provvedendo nel contempo alla protezione e sicurezza di quanto rinvenuto.

